DELLA COSTRUZIONE DELLA STRADA CONSORTILE TERAMO-PENNE...

Giovanni Gargiolli

107. 22

DELLA COSTRUZIONE

DELLA

STRADA CONSORTILE

TERAMO-PENNE

DEL LINGUAGLI

Dott. GIOVANNI GARGICELLI

Digitized by Google

DELLA COSTRUZIONE

DELLA

STRADA CONSORTILE

TERAMO-PENNE

PER L'INGEGNERE

Dott. GIOVANNI GARGIOLLI

FIRENZE
TIPOGRAFIA PIER CAPPONI

1867.

Ho letto nei numeri 26, 27 e 29 della GAZZETTA DI TERAMO un articolo intitolato *Della proposta Zezi-Fossati alla Provincia sulla Strada Teramo-Penne*, nel quale, forse involontariamente, si falsa affatto il mio progetto riguardante tale strada, per istituirne un confronto col progetto Zezi; confronto che riesce a mio carico, solo per non essere il mio progetto esposto dall'articolista quale io l'ho presentato. Nè io voglio sapere a qual fine lo scrittore anonimo ha confrontato col progetto Zezi-Fossati un progetto già da me ritirato, in luogo del mio ultimo; se pure con ciò non ha egli tentato di prevenire in favore di quel progetto la pubblica opinione e quella del Consiglio, nascondendo il vero stato delle cose. Mi accingo dunque ad esporre di nuovo il mio progetto, e farne il confronto con quello Zezi-Fossati, per porre la luce in tale affare e per mostrare al pubblico ed al Consiglio Provinciale quale sia la vera situazione della cose, onde e l'uno e l'altro possano giudicare con cognizione di causa. Comincerò dall'esporre alcuni antecedenti necessari a sapersi.

Fino da molti mesi indietro una Società Milanese presentò alla Provincia un suo progetto, che la Deputazione Provinciale non credette accettabile, e che respinse assoluta-

mente Qualche tempo dopo, cioè a' primi del decorso giugno, io rimisi un progetto che pure fu creduto inaccettabile dalla Deputazione, benchè niente mi fosse partecipato officialmente. Allora però io studiai il modo di compilare una nuova proposta, nella quale tenni a norma una memoria scritta dal conte G. B Giustiniani in occasione del primo progetto della Società Milanese, seguendo per quanto fosse possibile le idee ivi espresse, e le quali mi era assicurato esser quelle della Deputazione e del Consiglio Provinciale. E questa è la mia proposta, che dall'anonimo della *Gazzetta di Teramo* vien confrontata col progetto Zezi-Fossati, presentato verso quel tempo alla Provincia Io però che, fino dal momento in che cominciai ad occuparmi di tal lavoro, era entrato in trattative con case bancarie Italiane e Francesi per lo smaltimento dei *Buoni Provinciali*, che dovevan formar parte principale dei pagamenti, appena presentata la mia seconda proposta mi accorsi che il sistema dei *Buoni* era un sogno, perchè immensamente dispendioso per la Provincia e troppo rischioso per l'appaltatore Infatti le case bancarie tutte chiedevano esorbitanti prezzi per lo sconto di questi *Buoni*, ed oltre a ciò nessuno garantiva una somma annua di *Buoni* che avrebbe scontati, ma si rilasciava la libertà della somma E di più, l'esempio di un'altra Provincia, la quale usava lo stesso sistema dei *Buoni* e che ha dovuto sospendere gran parte dei suoi lavori per non aver potuto scontarne quanto le occorreva, l'arresto fatto in Francia di un tale, che vendeva *Buoni Provinciali* di Lecce, la cui provincia non avea mai pensato ad emetterne, e infine il sapere che la provincia di Firenze da più mesi parla della emissione di *Buoni*, per far fronte alle proprie urgenze, a che non l'ha mai eseguita a causa delle difficoltà incontrate per lo smaltimento, dovevano persuadermi facilmente della necessità di abbandonare l'idea dei *Buoni Provinciali*, e studiare un progetto che recasse minore aggravio alla provincia o maggior sicurezza all'imprenditore Fu dietro queste considerazioni che io presentai un terzo progetto,

nel quale niente affatto entravano i *Buoni*, e che mi sembrava d'altra parte vantaggiosissimo alla provincia. E questo è il progetto che deve esser confrontato con quello Zezi-Fossati, e che è così formulato:

« La Ditta Costruttrice Mucci-Gargiolli costruirà in cinque anni tutto il Piano Stradale ed il Ponte sul Vomano, ed entro dieci anni consegnerà la linea completa.

« Accetta la tariffa dei prezzi della Provincia, riducendo per unità di misura i prezzi dei murati laterizi.

« Le verrà pagata, oltre la somma per cui concorrono i Comuni nel Consorzio, dalla Provincia in ogni anno la parte che le compete, dividendo la somma totale che le spetta in dieci parti uguali, basando tale divisione provvisoriamente sul totale della *perizia di massima*, salvo a modificare al collaudo finale per le differenze che potessero nascere tra l'importo della *costruzione* e il progetto di *massima*.

« Se la consegna finale verrà ritardata per causa dell'appaltatore, questi pagherà lire 25 mila di multa per ogni semestre, ed altrettante ne riceverà in premio per ogni sei mesi di anticipazione nella consegna.

« L'impresa farà un deposito in Cartelle del Debito Pubblico per la somma da convenirsi, deposito che resterà fisso per tutta la durata del lavoro.

« Rilascerà poi il decimo su ciascun pagamento, decimo che verrà restituito per la parte che spetta, quando l'Impresa consegnerà 10 chilometri di strada completamente terminata.

« Verranno dalla Provincia fatte delle situazioni provvisorie mensili con abbuoncenti, e sarà fatto definitivo e regolare collaudo o liquidazione di ciascun tratto di 10 Chilometri.

« Con apposita stipula poi verranno fissate le particolari condizioni e gli oneri delle due parti contraenti. »

Passiamo ora ad un confronto tra il soprascritto progetto e il progetto Zezi-Fossati.

PROGETTO MUCCI-GARCIOLLI.	PROGETTO ZEZI-FOSSATI.
1.° — Durata del lavoro.	
Anni 5 per tutta la linea e il ponte sul Vomano, in dieci anni gli altri ponti grandi.	Anni cinque.
2.° — Prezzi.	
Accettazione della tariffa coi prezzi dei muratì laterizii ridotti per unità di misura	Accettazione della tariffa con facoltà di scegliere i prezzi unitari o elementari.
3.° — Cauzione	
Un deposito primitivo in cartelle del Debito Pubblico da restar fisso per tutta la durata del lavoro, e più il rilascio del 10 % su tutti i pagamenti.	Il 10 0[0 con ipoteca.
4.° — Pagamenti.	
Lire 150 mila nei primi cinque anni, e lire 100 mila per gli altri cinque.	Metà in denaro e metà in obbligazioni ammortizzabili in 17 anni.
5.° — Interesse	
Nessuno.	Il sei per cento.

6.° — Compenso

Nessuno.	Il 20 per cento di aumento sulla parte pagata in obbligazioni.

7.° — Multa

Lire 25 mila per ogni semestre di ritardo nella consegna.	Lire 25 mila per ogni semestre di ritardo nella consegna.

8.° — Premio.

Lire 25 mila per ogni semestre di anticipazione nella consegna	Lire 50 mila per ogni semestre di anticipazione nella consegna.

Da tale confronto risulta:

1.° Che secondo il mio progetto consegnerei la linea in modo da essere percorsa in tutta la sua lunghezza nello stesso tempo della Società Zezi, solo ritardando la consegna di alcuni ponti;

2.° Che uguali sono le condizioni dei prezzi nei due progetti, poichè la Società Zezi si riserba la facoltà di scegliere, ed io dichiaro fin d'ora di volere pei murati laterizi i prezzi unitari, come stati adottati dall'Ingegnere capo provinciale nel capitolato del ponte sul Taro e in altri capitolati;

3.° Che quanto alla cauzione è certo superiore la mia a quella dell'altra società, poichè oltre il decimo che io rilascio in contanti e che Zezi dà per ipoteca, io faccio un deposito primitivo in cartelle del Debito Pubblico, deposito che resterà fisso per tutta la durata del lavoro;

4.° Che secondo la proposta Zezi si pagherà dalla pro-

vincia una somma annua in danari presso a poco uguale alla mia, pagandone poi altrettanta in obbligazioni;

5.° Che l'interesse del 6 % che viene pagato alla società milanese per 17 anni, viene affatto risparmiato col mio progetto;

6.° Che rimane pure a vantaggio della provincia il 20 0|0 che si paga a Zezi sulla somma emessa in obbligazioni;

7.° Che uguali sono le multe in caso di ritardo;

8.° Che doppio del mio è il premio che richiede la Società Zezi-Fossati per il caso di anticipazione nella consegna.

E qui non son terminati gli argomenti in mio favore. La spesa totale della linea dal Vomano a Penne, essendo di 1,000,000, 00 lire, la Società Zezi-Fossati riceverà ogni anno 120 mila lire in denaro ed altrettante in obbligazioni fruttifere al 6 % ed emesse dalla provincia all'80 % a benefizio della Società. Perciò avremo che la provincia emetterà in ogni anno lire 144 mila di obbligazioni, le quali fruttifere al 6 %, con estinzione in 17 anni, danno luogo al seguente calcolo

Obbligazioni del 1.° anno	L.	144,000 00
Frutto del 2.° anno	»	8,640 00
Obbligazioni del 2.° anno	»	144,000 00
Fine del 2.° anno — Debito	»	296,640 00
Frutto del 3.° anno	»	17,796 00
Obbligazioni del 3.° anno	»	144,000 00
Fine del 3.° anno — Debito	»	458,436 00
Frutto del 4.° anno	»	27,504 00
Obbligazioni del 4.° anno	»	144,000 00
Fine del 4.° anno — Debito	»	629,940 00
Frutto del 5.° anno	»	37,796 00
Obbligazioni del 5.° anno	»	144,000 00
Fine del 5.° anno — Debito	»	811,736 00

Riporto	L. 811,736 00
Frutto del 6.° anno	» 48,703 00
1.ª Rata di ammortizzazione	» 860,439 00
	» 96,821 32
Fine del 6.° anno — Debito	» 763 617 68
Frutto del 7.° anno	» 45,817 00
	» 809,434 74
2.ª Rata di ammortizzazione	» 96,821 32
Fine del 7.° anno — Debito	» 712,613 42
Frutto dell'8.° anno	» 42,756 80
	» 755,370 20
3.ª Rata di ammortizzazione	» 96,821 32
Fine dell'8.° anno — Debito	» 658 548 90
Frutto del 9.° anno	» 39,512 93
	» 698,061 83
4.ª Rata di ammortizzazione	» 96,821 32
Fine del 9.° anno — Debito	» 601,240 51
Frutto del 10.° anno	» 36,074 43
	» 637,314 94
5.ª Rata di ammortizzazione	» 96,821 32
Fine del 10.° anno — Debito	» 540,493 62
Frutto dell'11.° anno	» 32,429 61
	» 572,923 23
6.ª Rata di ammortizzazione	» 96,821 32
Fine dell'11.° anno — Debito	» 476 101 91
Frutto del 12.° anno	» 28,566 11
Somma	L. 504,668 02

Riporto	L.	504,668 02
7.ª Rata di ammortizzazione	»	96,821 32
Fine del 12.° anno — Debito	»	407,846 70
Frutto del 13.° anno	»	24,470 80
	»	432,317 50
8.ª Rata di ammortizzazione	»	96,821 32
Fine del 13.° anno — Debito	»	335,496 18
Frutto del 14.° anno	»	20,129 77
	»	355,625 95
9.ª Rata di ammortizzazione	»	96,821 32
Fine del 14.° anno — Debito	»	258,804 63
Frutto del 15.° anno	»	15,528 27
	»	274,332 90
10.ª Rata di ammortizzazione	»	96,821 32
Fine del 15.° anno — Debito	»	177,511 58
Frutto del 16.° anno	»	10,650 69
	»	188,162 27
11.ª Rata di ammortizzazione	»	96,821 31
Fine del 16.° anno — Debito	»	91,340 95
Frutto del 17.° anno	»	5,480 40
12.ª Rata di ammortizzazione	»	96,821 32

Dal qual calcolo facilmente si rileva che pagando 12 rate, di lire 96,821, 32 ciascuna, avremo una somma di lire 1,161,855, 84 la quale servirà ad estinguere le obbligazioni emesse per la somma di lire 600,000, 00, e così la Società Zezi-Fossati verrà ad ottenere un pagamento di lire 561,855, 84 superiore all'ammontare della perizia.

Riepilogando adunque, la strada dal Vomano a Penne costerebbe alla Provincia, secondo il mio progetto, lire 1,200,000, 00 e secondo il progetto della Società Milanese lire 1,761,855, 84. Mi sembra per ciò che sia sempre prefe-

ribile il mio progetto, secondo il quale consegno la strada nel tempo medesimo dell'altro progettista, ritardando solo di qualche anno la consegna di alcuni ponti, che certo non impedisce il transito, ed offerendo alla Provincia una economia di lire 561,855, 84

Ho creduto dover riportare il calcolo dei frutti, poichè a quanto sembra il dotto economista della *Gazzetta di Teramo* non essendo in grado forse di fare un tal calcolo dichiara però impudentemente essere di 150 mila lire il compenso pagato alla società Zezi, dimenticando che i frutti pure debbono esser pagati e che anche questi entrano nel compenso, se non per l'appaltatore, certo per la Provincia che deve sborsarli

Quale sia poi il grande vantaggio strombazzato dall'articolista nel riservarsi la Società Milanese la libertà di accettare o no gli altri lavori stradali della Provincia alle stesse condizioni, nol so davvero La Provincia in tal modo assume l'obbligo di dare tali lavori a quella Società ed a quelle condizioni, mentre resta in facoltà della Società stessa di accettarli o non accettarli Io invece mi ritengo in piena libertà quanto agli altri lavori, lasciando però in pari tempo ugual libertà anche alla Provincia E in tal guisa, spero, potremo trovarci d'accordo anche sopra di questi, e forse mi sarà possibile fare anche maggiori vantaggi alla Provincia stessa, quando abbia altri lavori quivi iniziati, ed essa intanto tratterà meco più volentieri, perchè libera in ciò da ogni impegno, e solo quando già sarà rimasta contenta del modo con che verranno da me eseguiti i lavori e con che io avrò adempiuto a' miei doveri

Una cosa mi occorre di aggiungere, ed è che ad onta ch'io non abbia parlato nel mio progetto di escludere l'Asta, pure spero il Consiglio vorrà, quando riconosca accettabile il mio progetto, dispensarmi da tale esperimento per molte ragioni, alcune delle quali sono state con molto calore sostenute dallo scrittore degli articoli dalla *Gazzetta di Teramo*, ed alle quali altre io ne aggiungo Difatti mi sembra abbia avuto luogo per tale lavoro una concorrenza più che

sufficiente per garantire la Provincia sulla equità della proposta: nè so quanto sarebbe giusto e ragionevole che io, dopo cinque mesi di studi e di dispendiose premure per giungere a rendere attuabile un progetto che era stato un sogno per tanti anni, debba in compenso esser posto ad uguali condizioni con quanti possono capitare da fuori, pronti a servirsi della via da me spianata, e non abbia io in tanto tempo e dopo tante fatiche ottenuto altro vantaggio, che di poter concorrere ad un'Asta pubblica. E credo non troverà ostacoli il Consiglio nell'accordar ciò, tanto più che anche il Senato del Regno in una delle sue ultime tornate pregava il Ministro dei Lavori Pubblici a volere abbandonare il sistema delle licitazioni per mezzo dell'Asta, nel compimento delle opere del porto di Molamocco, ad evitare gli inconvenienti cui tal sistema dà luogo. E in fatti questo falso sistema si va anche abbandonando da molte Società Ferroviarie, perchè se esso offre degli apparenti risparmii, dà però sempre luogo a gravi inconvenienti, dacchè i ribassi che per una malintesa gara si fanno, riescono a danno del lavoro che vien male eseguito, e più spesso anche aprono la via a questioni che arrecano ritardi nella esecuzione e spese qualche volta così rilevanti non solo da assorbire l'utile del ribasso, ma da superarlo.

Con queste poche parole, come più sopra dicevo, non ho inteso tanto di rispondere all'anonimo e misterioso scrittore della *Gazzetta di Teramo*, quanto di esporre con bastante chiarezza le cose, affinchè il Consiglio Provinciale sia bene informato, e possa con piena cognizione di causa prendere una definitiva risoluzione sopra un affare, che tanto interessa la Provincia intiera, e dal quale essa aspetta nuova vita e prosperità.

Teramo, a' 10 ottobre 1867.

Giovanni Gargiolli.